

**SPECIALE**

PROGETTO  
DONNE  
FUTURO **E**



**Interesse mondiale per un Progetto  
rivoluzionario sull'accesso delle  
giovani donne al lavoro**



**Osservatorio Valle D'Aosta**



**Il sistema bancario italiano,  
tra sfide e cambiamenti**



**Una madrina Top per Pupil-Bankers**

# Interesse mondiale per un Progetto rivoluzionario sull'accesso delle giovani donne al lavoro



a cura di Enrica Vigato

www.progettodonneefuturo.it sito di Progetto Donne e Futuro raggiunge a luglio 5 anni di vita, anni in cui ha testimoniato con puntualità tutti i momenti significativi di un'iniziativa unica e lungimirante.

Il progetto, ideato e prodotto dall'Avvocato Cristina Rossello, è nato con la forza dirompente di un'idea innovativa, in grado di incidere positivamente sull'ingresso femminile nel mondo del lavoro. Rigorosi i concetti base: porre in luce eccellenze femminili italiane in vari campi di attività, le quali divengono madrine di giovani studentesse meritevoli, individuate e premiate con borse di studio e un percorso di tutoraggio e mentoring. Un'opportunità privilegiata di accesso lavorativo o di stage che si fonda sul supporto costante di esperienza e know how.

La presentazione del Progetto apre la home page del sito da cui si dirama un articolato sviluppo delle principali aree tematiche, partendo da un panorama sulla  **rassegna stampa**  divisa per anni; si possono poi consultare le  **Relazioni Monitoraggi dell'Osservatorio** , interventi periodici di relatori, con diverse competenze, sull'andamento territoriale delle problematiche di genere; di sicuro interesse la  **Collana Editoriale**  che seleziona, promuove e pubblica testi sulle tematiche relative alle donne nel mondo del lavoro e dell'economia, possibile l'acquisto on line. Proseguiamo l'esplorazione con il link che collega a  **Parola di Donne** , web community di aggregazione dei giovani ( costola di Progetto) che realizza, sia sul web che in eventi live, confronti tra studenti di 18/19 anni e modelli femminili di successo, organizzazione operativa su di un importante target, il mondo dei giovani e delle scuole, dove la cultura del paese si forma, humus in cui intervenire per modificare all'origine quelle barriere che si frappongono alla realizzazione femminile. Si può accedere poi all'area dell' **Alfabeto degli uomini che lavorano con le donne** , un



florilegio di personalità maschili preminenti, premiate per aver messo il proprio impegno, le proprie risorse e il proprio autorevole insegnamento a disposizione delle donne, per favorirne le doti e le potenzialità.

Nucleo vitale del sito sono le 2 aree  **Eventi**  e  **Protagonisti** , la prima contiene tutti gli convegni che hanno portato Progetto Donne e Futuro in molte Regioni italiane, raccogliendo il plauso delle Istituzioni, ampio coinvolgimento del mondo imprenditoriale e sempre maggiore successo di pubblico. L'altro settore raccoglie

i profili biografici di Relatori, Madrine e Premiate, ovvero tutti i protagonisti della realizzazione del Progetto. Proprio i contenuti di queste ultime due aree, strategicamente ricche di dettagli chiave, le hanno rese le più lette.

L'interesse per l'argomento e l'unicità dell'approccio, nell'affrontare le difficoltà femminili di accesso al mondo del lavoro, hanno portato molti utenti da tutto il mondo a consultare il sito. Punto di orgoglio: le nazioni che si sono collegate con il sito sono 107 sulle 196 riconosciute a livello internazionale. Dalla messa on line nel 2011, ci sono stati 24.400 visitatori con consultazione di 128.500 pagine, e sempre con una media del 70-75% di nuove utenze. Sviluppato per essere facilmente accessibile da più target di riferimento, quindi con vari device, ha avuto infatti oltre 5000 contatti con mobile e più di 3000 con tablet.

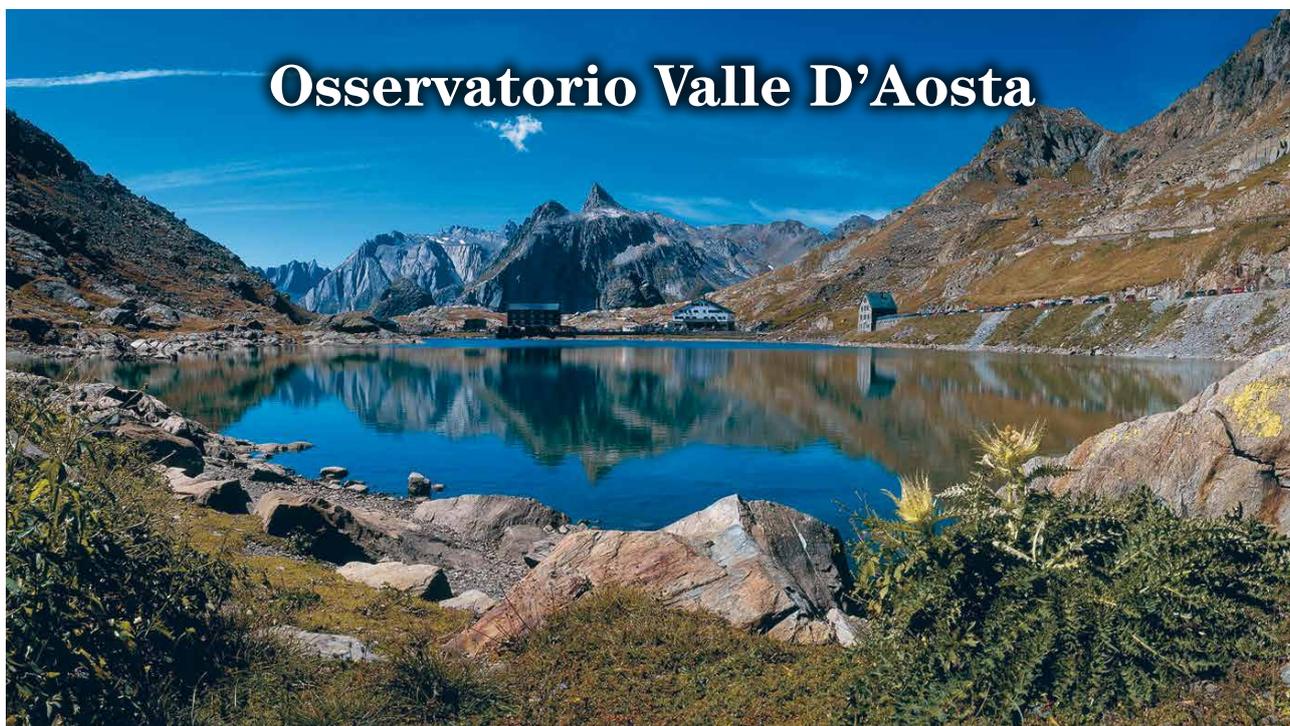
Dopo l'Italia, ai primi posti per numero di accessi vi sono Brasile, Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Germania. Molto importante che ci siano consultazioni numerose da Argentina, India, Indonesia e Turchia, paesi dove sta nascendo forte il sentimento di orgoglio femminile e rivendicazione di diritti.

Il **Canale You Tube** nato in parallelo al sito contiene ad oggi 210 video, interviste a relatori, madrine, pupils, imprenditori e personaggi di rilievo che hanno dato fattivo apporto alla diffusione della "rete rosa", le visualizzazioni totali sono state 42.690.



Didascalkia

Non mi resta che dirvi "stay tuned"! Progetto Donne e Futuro ha in serbo ancora molte novità che racconteremo costantemente sul sito e potrete inoltre seguire i progressi delle pupils nei loro primi passi nel mondo del lavoro.



di Eleonora Chiais

Il suo tasso di femminilizzazione degli occupati, storicamente molto alto ma contemporaneamente ancora in crescita, rende la un esempio virtuoso anche per l'imprenditoria in rosa. Dati camerale dell'Osservatorio sull'Imprenditoria Femminile alla mano, infatti, durante il 2006 nell'area regionale il 25,5% delle imprese comples-

sivamente registrate risultavano rientrare nel novero di quelle femminili con 3.761 realtà su un totale di 14.703. Un dato senz'altro significativo, questo, ma destinato a crescere ancora guardando alle imprese "attive" che risultavano essere 3.353 su un totale di 12.728. Ma chi sono queste donne imprenditrici? Lo spiegano, ancora,



numeri e tabelle. La concentrazione maggiore è nella fascia di età tra i 30 e i 69 anni (l'87% del totale) anche se, al passare degli anni, si registra un progressivo invecchiamento con la crescita di 16 punti percentuali delle over 70 e una conseguente diminuzione tra le under 30, il che sottolinea la tendenza generale ad accedere all'attività imprenditoriale solo con la maturità lavorativa e comunque molto raramente come prima attività.

E se questo può essere considerato una caratteristica comune delle donne imprenditrici che vivono ed operano in Valle d'Aosta, a diversificare questo gruppo – in effetti estremamente variegato – intervengono gli ambiti d'attività percorsi. I settori d'intervento, infatti, sono molteplici e, anche se la maggior parte delle realtà spaziano tra il mondo del commercio e quello alberghiero (il 42% del totale), le più giovani sembra prediligere il settore delle costruzioni, dell'intermediazione finanziaria e dei servizi alla persona mentre le ultra-settantenni si orientano piuttosto verso le attività legate all'istruzione e all'agricoltura.

Donne che, però, hanno come tratto comune un forte radicamento nella vita locale anche se la regione ma è, nel 40% dei casi, quella di nascita. Il 34% di loro, infatti,

proviene da altre regioni italiane (perlopiù dal vicino Piemonte) mentre il 4% è di origine straniera. Tra queste ultime la maggior parte arriva dai paesi dell'Unione Europea mentre quelle di origine extra-comunitaria sono in numero ridotto e, stando ai dati contenuti nell'Osservatorio sull'evoluzione dell'imprenditoria femminile nel settore terziario diffusi nel 2011, rendono la regione Valle d'Aosta tra quelle a più basso tasso di multietnicità imprenditoriale in Italia. Una particolarità, questa, che è destinata a stupire specialmente se si considera che - dalle indagini realizzate dal Gruppo Terziario Donna Confcommercio e dal Censis nello stesso anno – risulta, a livello nazionale, che addirittura il 70% delle donne straniere quando arrivano nel paese investono nelle imprese. In questo senso, quindi, la Valle d'Aosta appare come un'eccezione che, però, è sicuramente dovuta anche alle particolarità del contesto imprenditoriale sul territorio nel quale si trova un tessuto di realtà molto parcellizzate e di piccole dimensioni. Nella regione, infatti, solo il 4% delle imprese sono società di capitali (contro il 13% del livello medio regionale) e solo il 7% può contare su un capitale superiore ai 50mila euro (a fronte di un 56% delle imprese in rosa "con capitale assente"). Quale che sia la struttura e il peso aziendale, comunque, tra le imprenditrici che operano nella zona quasi 2 su 3 rivestono ruoli operativi e di responsabilità).

Per quanto riguarda, infine, il punto di vista territoriale nella Valle d'Aosta le aree turistiche raccolgono il 19% delle imprese femminili (e il 23% del numero delle imprenditrici totali) mentre quasi un terzo delle realtà organizzate in forme societarie - e la maggior parte di quelle gestite dalle più giovani - sono concentrate nella zona del capoluogo di regione. Conclude questa panoramica la situazione della Media Montagna e dell'Alta Valle nelle quali, data la strutturazione più tradizionale, le imprese femminili e il numero di imprenditrici attive appaiono sottorappresentate e dove ad operare sono – per oltre il 70% dei casi – donne di origine valdostana.

# Il sistema bancario italiano, tra sfide e cambiamenti



di Alessandra Perera

Nella storia delle società del mondo si sono susseguite crisi bancarie e finanziarie più o meno grandi, molte di natura sistemica: se ne contarono 11 nel diciottesimo secolo, altre 18 nell'800, nel ventesimo secolo furono 33, incluso il crack di Wall Street del '29. Dal 1980 ad oggi, più di 130 Paesi hanno subito contraccolpi molto costosi in termini di benessere e sviluppo economico a causa della fragilità del sistema finanziario e bancario. La finanza è a trade in promises, uno scambio di promesse – di restituire il capitale, di pagare gli interessi, di non svuotare e defraudare l'azienda di cui si sono emesse azioni – che si basa necessariamente sulla fiducia. Ogni evento che incrina la fiducia o che renda impossibile il mantenimento delle promesse è la premessa di una crisi finanziaria. E' quanto successe a inizio dell'estate del 2007, con il crollo dei mutui subprime e l'esplosione dei titoli tossici, uno shock che nel 2009 ha portato, per la prima volta dal secondo dopoguerra, a una riduzione del prodotto mondiale. Una valanga globale che ha picchiato duro in Europa, dove un sistema bancario troppo fragile ha addirittura portato vicino al fallimento alcuni Stati: fra il 2008 e il 2012 in Europa sono stati spesi circa 5000 miliardi di euro per salvare le banche in crisi, il tutto a spese del contribuente. Tanto per rendere l'idea, una cifra pari al PIL della Germania nel 2012. Le crisi delle banche si trasferivano direttamente al bilancio dello Stato: inoltre, la certezza di un salvataggio esterno dava spazio al cosiddetto moral hazard, l'azzardo morale di intraprendere politiche di rischio spericolate.

Nel nostro paese la questione dei crediti deteriorati delle banche non è nuova. Se ne parla già nel 2009, con la



prima crisi di Monte dei Paschi, e poi nel 2011, quando l'Italia fronteggia le vendite sui titoli di Stato guidate dall'incertezza politica ed economica. Una situazione sempre potenzialmente esplosiva, dunque, cui mette un argine nel 2012 la Commissione europea, con le nuove regole sulla risoluzione delle banche che prevedono il rivoluzionario bail-in, vale a dire che la banca si salva utilizzando i soldi degli investitori invece che quelli dello Stato. In Italia la norma entrerà in vigore il 1° gennaio 2016, qualche settimana dopo l'approvazione del cosiddetto "salva banche", un decreto destinato a evitare il fallimento di quattro piccole banche locali da anni in grave difficoltà: Banca dell'Etruria, Banca Marche e le Casse di Risparmio di Ferrara e di Chieti. Un intervento per cifre tutto sommato esigue, che valgono appena il 2,5 per mille del nostro prodotto interno lordo, che però non



invalidano la reale portata economica e politica di un provvedimento che riguarda anche il risparmio privato, uno dei pilastri della malmessa economia italiana e della nostra stessa struttura sociale.

Salvate queste quattro banche, e applicate le nuove regole europee, rimane aperto il problema dei non performing loans: i prestiti effettuati dalle banche per i quali – semplificando – le possibilità che vengano ripagati sono poche. Un problema che non riguarda solo le banche di piccole dimensioni. La percentuale di non performing loans sul totale degli impieghi è del 17 per cento per le banche italiane, il quadruplo della media delle banche europee (che comunque non sono messe molto bene, se paragonate con quelle degli Stati Uniti). Il 10 febbraio 2016, il Consiglio dei Ministri apporta il decreto banche con le norme che traducono l'accordo con Bruxelles sulla garanzia dello Stato sui crediti deteriorati: la soluzione è la creazione di una “bad bank” – una scatola vuota che esista soltanto per tenere in pancia le perdite e vendere i crediti inesigibili a società specializzate nel recuperarne almeno una parte – in modo da risanare il resto del sistema bancario e riportarlo a svolgere la sua funzione essenziale: prestare i soldi per far crescere l'economia del paese. Il decreto dà il via anche alla molto attesa riforma del credito cooperativo: messe alle corde dalla doppia recessione, appesantite da crediti incagliati, le banche di credito cooperativo rischiavano di costituire un elemento di fragilità diffuso nel sistema finanziario italiano. Con questo decreto si è tentato di fare un ulteriore passo nel percorso avviato a inizio 2015 con il riassetto delle banche popolari, e che mira a creare un sistema più stabile salvaguardando la territorialità degli istituti di credito.

E i molti cambiamenti che attendono il sistema bancario italiano sono stati l'oggetto del convegno “Banche italiane, il contributo delle donne per le sfide del futuro”, organizzato presso la sede di Veneto Banca da Progetto Donne e Futuro. Un momento di confronto importante fra esponenti di livello nazionale del mondo del credito, delle imprese e delle professioni, del quale è stata madrina Anna Maria Tarantola, già Dirigente della Banca d'Italia e Presidente della RAI. Grazie a Progetto Donne e Futuro, fortemente impegnato nel premiare giovani talenti femminili che meritano l'opportunità di un inserimento rapido e facilitato nel mondo del lavoro, saranno inoltre assegnate nuove borse di studio a giovani donne interessate a cimentarsi con il mondo economico e bancario. Il loro primi passi professionali saranno seguiti proprio dalla dottoressa Anna Maria Tarantola.



Didascalkia

Significativo è stato l'evento di Progetto Donne e Futuro organizzato presso l'Auditorium del Centro Direzionale di Veneto Banca Montebelluna " Banche Italiane: il contributo delle donne per le sfide del futuro. Controlli, IT e crediti, le nuove frontiere del cambiamento" con eccezionali figure di riferimento. Madrina "a sorpresa" Anna Maria Tarantola già Dirigente Banca d'Italia, Linda Laura Sabbadini (Direttore Dipartimento Statistiche Sociali ISTAT), Maurizia Iachino (Key 2 People), Maria Silvia Sacchi (Firma Corriere Economia "Corriere della Sera"), Donatella Ceccarelli (Presidente e AD Fondazione Flick), Stefania Bariatti (Membro CdA MPS), Joyce Bigio (Presidente Comitato Controlli Interni e Rischi di Veneto Banca SpA), Evelina Christillin (Membro CdA di CariGe), Susanna Stefani (Fondatrice di Governance Consulting).

Dopo i saluti del Presidente Pierluigi Bolla e del Presidente di Comitato Esecutivo Maurizio Benvenuto, ha aperto i lavori l'Amministratore Delegato Cristiano Carrus che ha poi lasciato la parola ai manager della Banca sui temi del Convegno: Controlli IT e crediti. Davide Monesi (Responsabile Direzione Centrale Audit Veneto Banca SpA) Cristina Straziuso (Convalida Interna Veneto Banca SpA), Lucia Martinoli (Responsabile Direzione Centrale Compliance Veneto Banca SpA), Mauro Frassetto (Responsabile Direzione IT Veneto Banca SpA), Enrico Baretta (Responsabile Direzione Centrale Crediti Veneto Banca SpA), Michele Barbisan (Vice Direttore Generale Veneto Banca SpA), Enrico Doni (Responsabile Direzione Generale Mercato Italiano Veneto Banca SpA) Giulia Alessandra Pedrazzi (Responsabile Direzione Mercato Private Veneto Banca SpA)

La panoramica generale sull'attuale condizione del genere femminile nel particolare settore delle *governance bancarie* ci consente di soffermarci sugli sforzi che ancora devono essere fatti per raggiungere una condizione di complementarità rispetto al genere maschile.

Nel mondo contemporaneo, in continua evoluzione e cambiamento il genere femminile è senza dubbio in grado di fornire un grande contributo per lo sviluppo della società e dell'economia.

Nonostante le stime forniteci dalle principali banche dati, quali ISTAT e Global Gender Gap, mettano in evidenza come nel nostro paese si sia ancora lontani dal raggiungere una parità tra uomo e donna nel campo dell'occupazione, della retribuzione e nella distribuzione del potere nella *governance* aziendale, significativi e scientificamente provati sono i vantaggi apportati nei diversi campi lavorativi grazie ad un coinvolgimento femminile. Con particolare riferimento alla promozione di un equilibrio di genere all'interno dei vertici aziendali traspare da diversi studi (quali per citarne alcuni relazioni della Consob, *Credit Suisse Gender 3000*) che la presenza femminile incida positivamente sulle prestazioni delle imprese, sulla competitività e sui profitti; tali risultati sono frutto di una maggiore presenza sul posto di lavoro e di un maggiore rispetto delle regole. Lo sviluppo del potenziale femminile, tra l'altro, è un obiettivo che accomuna la legislazione europea e nazionale. A partire dagli impulsi per una parità di genere promossi, a livello europeo, dalla Vice Presidente Viviane Reding, sviluppatasi poi in concrete proposte normative e grazie anche, a livello nazionale, alla Legge n. 120/2011, meglio conosciuta come Legge Golfo - Mosca, significativi sono stati i risultati raggiunti, che hanno evidenziato un incremento della componente femminile sia nelle società quotate che nelle imprese familiari, risultati che però non sono ancora sufficienti per garantire un'effettiva parità rappresentativa uomo-donna sempre nel segno della complementarità.

Particolare rilievo ha l'attuale evoluzione della *leadership* femminile all'interno del sistema bancario, per la cui importante testimonianza è stato ascoltato l'importante evento di Valeria Sannucci, Membro del Direttorio e Vice Direttore Generale di Banca D'Italia. È intervenuta Anna Genovese Membro della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con una testimonianza di importante riferimento sulle ragioni dell'importanza della donna nel nostro paese per i significativi risultati derivanti dalla presenza femminile. Spunto di riflessione sul contributo femminile nell'economia, offre a giovani donne di talento l'opportunità di un inserimento rapido ed agevole nel mondo del lavoro, costituendo al contempo una nuova idea di leadership femminile, basata sulla solidarietà di rete e sulla formazione costante e condivisa. Questo avviene attraverso un percorso di tutoraggio e *mentoring*, in cui ragazze (*pupils*) considerate particolarmente meritevoli e promettenti in un determinato campo di attività, vengono premiate con una borsa di studio e affiancate a "madrine", figure rappresentative ed esperte, individuate in quello stesso ambito, cui spetta il compito di guidare e spronare le giovani premiate, riconoscendone e sviluppandone le potenzialità, consigliandole nell'individuazione delle migliori modalità di immissione nel mondo del lavoro e delle più favorevoli opportunità professionali.

Per questo motivo si ringraziano tutte le eccezionali figure presenti all'evento di Progetto Donne e Futuro il 26 febbraio 2016.



Avv. Cristina Rossello

# Una madrina Top per Pupil-Bankers

Il Gruppo Veneto Banca sta ricercando **una giovane studentessa** da inserire tramite stage all'interno della **Direzione Risorse Umane - Ufficio Formazione**.

La risorsa supporterà i colleghi nelle attività relative alla pianificazione, all'erogazione e al monitoraggio della Formazione, in particolare:

- gestione del setting formativo d'aula (predisposizione registri, questionari e altri supporti didattici)
- gestione dati dei partecipanti ai corsi interni ed esterni (iscrizione dei dipendenti ai corsi, invio convocazioni ai corsi, ricalendarizzazione delle partecipazioni)
- monitoraggio della fruizione dei Moduli di Formazione a distanza ed alla relativa assistenza telefonica
- gestione della documentazione relativa alla Formazione obbligatoria

## Direzione risorse umane

### Requisiti Richiesti:

- Percorso di laurea in ambito economico e/o psicologico
- Più che buona conoscenza pacchetto office (in particolare excel)
- Forte motivazione al tema dell'apprendimento degli adulti

Arricchiscono il profilo spiccate capacità comunicative, spirito d'iniziativa e una buona gestione dello stress.

Sede di lavoro: Montebelluna (TV)

Durata dello stage: 3 mesi

## DIREZIONE CENTRALE AUDIT

Il Gruppo Veneto Banca sta ricercando **una giovane studentessa** da inserire tramite stage all'interno della **Direzione Centrale Audit**.

**La risorsa supporterà i colleghi in alcune delle seguenti attività:**

- Azione di sorveglianza sull'intero Sistema dei Controlli Interni e di gestione/evoluzione dei rischi
- Verifica della regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi e valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni
- Governo anche sulle funzioni di Internal Audit delle Partecipate Estere
- Accertamenti in loco o a distanza

### Requisiti richiesti:

- Percorso di laurea in materie economiche – giuridiche
- Buona conoscenza pacchetto office
- Buona conoscenza della lingua inglese

Arricchiscono il profilo atteso una buona capacità di lavorare in team, flessibilità ed un forte orientamento ai risultati.

Sede di lavoro: Montebelluna (TV)

Durata dello stage: 3 mesi

## DIREZIONE CENTRALE RISCHI

Il Gruppo Veneto Banca sta ricercando **una giovane studentessa** da inserire tramite stage all'interno della **Direzione Centrale Rischi**

**La risorsa supporterà i colleghi in alcune delle seguenti attività:**

- Garantire il funzionamento del sistema di gestione del rischio del Gruppo e la valutazione dell'adeguatezza del capitale
- Garantire la definizione delle metodologie di Risk Appetite ai fini del Risk Appetite Framework (RAF), delle

Il 26 febbraio scorso, presso il Centro Direzionale Veneto Banca S.p.A., si è tenuto l'evento dell'Associazione Progetto Donne e Futuro *"Banche italiane: il contributo delle donne per le sfide del futuro. Controlli, IT, crediti e le nuove frontiere del cambiamento"*. L'Avvocato Rossello, Presidente dell'Associazione e promotrice dell'iniziativa, consapevole del mio interesse per il mondo bancario, mi ha invitata a partecipare.



Un'occasione imperdibile, alla quale ho preso parte molto volentieri. Durante la mattinata si sono susseguiti numerosi interventi di diverse figure femminili di grande rilievo, tutte a vario titolo coinvolte nell'ambito bancario. Queste relatrici, grazie alla loro consolidata esperienza professionale, hanno fornito testimonianze e notevoli spunti di riflessioni in merito ai temi oggetto del convegno. Tra queste, la Dottoressa Anna Maria Tarantola mi ha colpita particolarmente; non solo per gli eccellenti traguardi professionali raggiunti nel corso degli anni, quanto piuttosto per la donna forte e determinata che ha permesso di raggiungere questi importanti successi lavorativi. Si tratta, infatti, di una donna che non ha mai avuto paura di mettersi in gioco e di accettare nuove sfide e che, soprattutto, del suo essere donna ne ha fatto un vero e proprio punto di forza. Ben consapevole delle sue capacità, la Dottoressa Tarantola è riuscita a valorizzare (e quindi far apprezzare da tutti) le proprie peculiarità, dimostrando di saper essere sempre all'altezza di qualsiasi contesto lavorativo e dando prova di quanto possa essere prezioso l'apporto di una donna all'interno del mondo lavorativo. È una figura femminile che non può che fungere da esempio per le nuove generazioni, in quanto racchiude in sé valori e principi che ciascuna di noi dovrebbe osservare, far propri e rispettare. Tali principi possono dirsi analoghi a quelli di Progetto Donne e Futuro e, pertanto, la scelta dell'Avvocato Rossello di individuare nella Dottoressa Tarantola una nuova madrina dell'Associazione non può che rafforzare ulteriormente quel programma di *mentoring e tutoring* che da tempo Progetto Donne e Futuro porta avanti.

Sara Cappelletti

metodologie di misurazione

- Garantire la definizione delle metriche inerenti il capitale interno complessivo e del capitale complessivo inerente il processo ICAAP
- Valutazione delle Operazioni di Maggiore Rilievo
- Redazione del Resoconto ICAAP
- Predisposizione degli strumenti di supporto risk based sul portafoglio crediti, effettuandone altresì il controllo ed il monitoraggio
- Controlli di II° livello sul portafoglio creditizio

### Requisiti richiesti:

- Percorso di laurea in materie economiche/statistiche/matematica
- Buona conoscenza pacchetto office
- Buona conoscenza della lingua inglese

Arricchiscono il profilo atteso una buona capacità di lavorare in team, flessibilità ed un forte orientamento ai risultati.

Sede di lavoro: Montebelluna (TV)

Durata dello stage: 3 mesi